

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati, senza far aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoai presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Orore! Orore! Orore! ecco le parole che comprendono la storia parigina dell'ultima settimana. Da una parte il furto, l'incendio, la devastazione, l'assassinio meditato, dall'altra il cieco furore che compie vendette, le quali non sono giustizie. Terribili vittorie, le quali annunciano in non lontano avvenire altre più atroci vendette. All'udire cotesti Francesi, che da due mesi e mezzo ci mandano gioiosi i loro bollettini della guerra, in verità che abbiamo cessato di nutrire per essi una generosa compassione; e le loro insolenze a nostro riguardo non ci muovono più nemmeno ad ira. Perdoniamo ad essi, perché non sanno più né quello che si dicono, né quello che si facciano. Dobbiamo sorridere quando udiamo dai giornali di Parigi asserire che gli uomini che tennero serva quella città sono tutti stranieri, e massimamente Italiani; e più ancora allorché udiamo il generale Trochu proclamare che l'omiliazione della Francia è dovuta all'essersi d'essere lasciati inoculare il lusso inglese e la corruzione italiana. Ma è un sorriso però che sa di amaro; poiché ci toglie perfino il piacere della gratitudine, e nel tempo medesimo scuote per un momento la nostra fede nel progresso dell'umana civiltà. Sarebbe dunque vero, che le Nazioni fatalmente decadono, e non si possono più rimettere quando sono entrate nella via della decadenza? Non bastarono per i Francesi le lzioni del 1870-1871? Pure accaddero fatti che dovrebbero far meditare e rientrare in sè medesimi anche i figli della grande Nazione! Ma essi da no a dividere, che si meritavano il rimprovero di frivoli dato a loro dal nuovo imperatore della Germania.

Dopo la vittoria di Parigi, Thiers, Favre, Picard e tutto il potere esecutivo diventarono più silenziosi; ed invece quelli che parlano sono i generali Mac Mahon, Changarnier, Trochu ed altri. A loro daccosto si fanno sentire i legittimisti ed altri reazionari. Questi sono indizi che preannunciano dittature militari e reazione. Chambord, gli Oceans, il figlio di Napoleone fanno capolino, ed altri pretendenti ancora, se ce ne sono. Tutto questo significa, che la Francia non ha ancora interamente conquistato la sua pace. I germi delle future guerre civili si sono in Francia giustificati, che non distrutti. Già vediamo nell'Assemblea di Versailles e fuori svolgersi questi germi colla preparata restaurazione dei Borboni, che sarebbe una reazione in Europa.

La Nazione italiana, che è appena rinata a vita novella, dovrebbe prendere di qui un insegnamento; affinché non si possa dire, che le Nazioni latine sono degradate. La Spagna non è ancora quietata neppure essa. E ciò che cosa leggiamo nella *Revista de Espana*, che recapitola gli ultimi avvenimenti di quest'altra Nazione sarà illa!

La coalizione parlamentare delle opposizioni è un fatto consumato, che segnò immediatamente, come l'ombra segue il corpo e l'eco segue il suono, l'intelligenza elettorale di tutti gli elementi più o meno irritati contro la rivoluzione di settembre. Tradizionisti, federali, alfonsisti si diedero il bacio di pace e concordia in seno all'Assemblea; confusi assieme marciato al combattimento dopo avere preparato nei loro ibridi conciliaboli il piano di battaglia di ciascun'ora. Tutti adottarono lo stesso linguaggio, usano la stessa violenza, procedono mossi dagli stessi imporsi, si sottomettono alla stessa disciplina e ricevono gli appositi appassionati dello stesso volgo; offrono agli occhi attoniti del paese sensato lo spettacolo dell'abbiamo nevole congiunzione e dell'assurda competizione della demagogia rossa e della demagogia negra, del club e della sacristia, della *Commune* e della Inquisizione, di Robespierre e Torquemada.

Dopo avere angiampe in svolto il tema, chiedendo che cosa vogliono e credono di poter conseguire colla loro legge most uosa tutti questi contrarii partiti, la *Revista de Espana* ci conclude: « L'attitudine presa dalle opposizioni, la loro risoluzione

manifesta di ricorrere a tutti i mezzi per conseguire i loro fini; la guerra a morte dichiarata all'opera della rivoluzione di settembre, il proposito rivelato d'impedire ad ogni costo il pacifico svolgimento delle istituzioni liberali e gli ostacoli che accumulano sulla nostra via, la passione che le conduce, la sterilità delle loro risoluzioni ed i rischi sociali cui traggono seco, tutto consiglia gli uomini di buona volontà e di sincero patriottismo che confusero la propria causa con quella della monarchia costituzionale, la maggiore concordia tra loro, ed una grande prudenza, che sappia giungere, occorrendo, fino al sacrificio. La lotta è decisiva, l'impresa generosa e l'esito sicuro; però è mestieri che i quadri non si rompano, che non si faccia innanziala indisciplina, che l'esercito non si sbändi, e che lo spirito dei combattenti non si allenti, né si offuschi. Stringiamo le fila, e avanti! »

Stringiamo le fila e avanti! diciamo anche noi. Progettare colla libertà significa unirsi tutti i migliori a promuovere il bene del paese, e quel continuo e mai interrotto impegno, che solo può impedire la decadenza di una Nazione. Se conosciamo in Italia, come in Francia e nella Spagna, i gerini della guerra civile, indarno sarebbe stato l'acquisto della nostra indipendenza ed unità. Stringiamo le fila, uniamoci tutti attorno al rappresentante della nostra nazionale redenzione, e avanti. Così potremo riderci e delle insultanti minacce che ci vengono di fuori, e della scellerata invocazione di nuove straniere invasioni contro questa nostra patria fatta in un eccesso di rabbia convulsa dal potere testé caduto a Roma.

A questo potera noi lasciamo tutto dire, perché vogliamo convincerlo di menzogna quando si dice perseguitato e non libero; e vogliamo che sia inviolabile, come lo abbiamo proclamato e che d mostri così da sè medesimo la propria impotenza, ed ineguagli.

Però crediamo che di tutti i sudditi del Regno d'Italia, che si valgono delle parole dissennate di quel potere per cospira contro l'esistenza del nostro Stato, debba fare giustizia pronta e severa la legge. In ogni altro paese del mondo certi delitti sarebbero puniti; e noi non dobbiamo lasciar credere a nessuno che la nostra tolleranza sia debolezza, né soffrire che per essa si pervertisca il senso morale delle popolazioni. Se lasciate imponiti i delitti politici de' vescovi, de' gesuiti e di simil gente, molti crederanno che sia lecito l'offendere le leggi, e non conosceranno più quali limiti esse pongano alla libertà. Le leggi, sieno pure liberalissime; ma non adempirebbe il suo dovere quel governo che, per debolezza, od eccesso di tolleranza, non le facesse eseguire. La balanza dei vili e dei tristi cresce in ragione della sicurezza che essi hanno della propria impunità e della poca stima che fanno della altrui fermezza. Nessuna legge deve rimanere inseguita, che altrimenti la libertà non può sussistere. Noi abbiamo accordato garantie d'indipendenza e libertà maggiori di qualunque altro Stato alla Chiesa ed al Pontefice; se non se ne accontentano e se il pervertimento morale di queste caste egoiste, ignoranti e demoralizzate, le trae ancora ad osteggiare la patria italiana, non deve la Nazione lasciarsi stornare dalle piccole e fastidiose guerricciate di gente corrotta ed ostinata, da quell'alto scopo che è la sua rigenerazione e l'acquisto d'un posto degno nel mondo.

Per quanto taluno si affatichi a far nascere dei dubbi, tantosto la sede del Governo e ben presto il Parlamento saranno a Roma. Occorre che colla Rappresentanza nazionale e Governo assumano una grande serietà di propositi. Il nuovo sarà ivi in lotta coll'antico, il vivo col morto, la Nazione dell'avvenire colle abitudini del passato. Noi dobbiamo fare la difficile impresa di rinnovare la Roma de Cesari, peggiorata mille volte della Roma de' papi, e guardarci bene dal rifare una Parigi moderna. Tutte le diverse regioni italiane devono essere rappresentate a Roma, da ciò che offre di più rigoroso ed operoso ed intelligente la Nazione; ma tutte de-

vono guardarsi che la corruzione irremediabile di quella Corte si profondamente demoralizza, che col tanto ingannare il mondo finisce coll'ingannare se stessa, non si comunichi alla restante Italia.

Noi vediamo quale guasto proviene alla Francia intera dalle storture di Parigi, e che Vienna è forse quella che impedisce l'accordo delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico in una larga federazione; vediamo che il destino di Parigi fa tremare su su quello di Londra, città la cui popolazione supera quella di molti piccoli Regni. Di qui apprendiamo a svolgere la nostra civiltà e la nostra operosità in tutte le regioni, in tutte le città, in tutti i contadi dell'Italia. Combiniamo l'unità politica col federalismo economico e civile, unisichiamo città e contadi, rendiamoci degni di dare il nuovo indirizzo alla civiltà dell'Europa, che da ultimo vide scossa la fede in sè medesima.

Gli stessi fondatori dell'Impero germanico non possono a meno di essere pensosi per quanto vedono accadere in Francia colla lotta sociale succeduta alla sconfitta nazionale. L'Europa intera soffre del male d'uno de' suoi membri principali. Creiamo noi delle forze rinnovatrici in noi medesimi. Né la Alotta delle nazionalità che continua nell'Impero austro-ungarico, e che si dimostrò da ultimo coll'indirizzo del Reichsrath di Vienna, a cui l'Imperatore fece una fredda accoglienza, lascia credere a tempi quieti da quella parte. Né il colosso del Nord si arresta ne' suoi disegni di soffocare co' suoi abbracciamenti l'Impero ottomano e fors'anco le giovani nazionalità che lo compongono con esso. Ai vari modi di agitazione si unisce la agitazione religiosa, che in Germania si fa sempre più viva all'aperto, mentre in Italia assume l'aspetto di una cospirazione segreta di caste. Ci tocca adunque navigare tra molti scogli: per cui la vigilanza, la prudenza, l'attività non saranno mai troppe. Ogni cittadino ha l'obbligo di agire come se da lui dipendessero le sorti della patria e della civiltà. Non dimentichiamoci, che d'individui e di famiglie si formano le Nazioni, e che l'Italia è diventata una in un tempo, nel quale dipende dà suoi figli il renderla una delle prime Nazioni dell'Europa e del mondo. Formiamoci un ideale molto alto di questa nostra patria e conformiammo tutta la nostra vita a questo ideale: e se una generazione bastò a renderla libera ed una, un'altra basterà a rinnovarla ed a renderla prospera e potente.

P. V.

### ITALIA

**Firenze.** La Commissione per i provvedimenti di sicurezza pubblica ha nominato l'on. Trombetta relatore per la parte del disegno di legge riguardante il porto d'arme, e l'on. La Cava per l'altra parte che si riferisce a nuove disposizioni di pubblica sicurezza.

(Opinione)

— Seduta parlamentare del 2 giugno :  
Provvedimenti finanziari.

Dopo respinte all'articolo riguardante la convenzione colla Banca le proposte Sorrentino, Engen e Interlandi si approva coll'articolo un voto di Pescatore per un'inchiesta sul limite della circolazione cartacea e per fissarne la quantità per corso forzoso.

Cencelli combatte all'art. 3 il conguaglio della imposta fondiaria romana.

Lesen si oppone pure e propone temperamenti.

Sella difende il progetto, avvertendo come la provincia Romana sia in caso di sopportare l'imposta, e aderisce a modificazioni circa il tempo dell'applicazione.

Bonghi e Torrigiani fanno proposte e osservazioni.

Approvasi il progetto con le modificazioni del Ministero e della Giunta per la limitazione del tributo nel 1872 di 206 mila lire.

Circa al progetto per modificazione dei dazi d'importazione di alcune merci, Vaterio propone la riduzione di quello sugli oli e sui minerali raffinati.

Approvata la proposta della Giunta e del Ministero per dazio di 5 lire sugli oli e sui minerali greggi, e di lire 9 per i raffinati.

Focci e Damiani parlano sull'aumento del dazio d'introduzione del grano.

Senato del Regno.

Alfieri, accennati i gravi reati comuni dei comunisti di Parigi, chiede al ministro degli esteri quale accoglienza facesse alla circolare di Favre.

Veneto risponde esistere tra l'Italia e la Francia un trattato per l'estradizione dei malviventi che si osserverà lealmente, essendo i comunisti più pericolosi per tutto il mondo civile. Il Governo ordina la più severa sorveglianza ai confini, onde gli incendiari di Parigi non possano penetrare in Italia.

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Sono in grado di confermarvi (pensiamo) la notizia che uò i verbi del corrispondente romano dell'Unità Cattolica, cioè di un trattato di alleanza offensiva e difensiva, che verrà presto firmato tra l'Italia e la Germania contro ogni Potenza che volesse distruggere l'unità italiana col risabilire il potere temporale del papa.

Pio IX ha proibito al clero delle basiliche e chiese parrocchiali, ove si facevano le processioni del Corpus Domini, di farle quest'anno nelle strade delle città. Esse avranno luogo nell'interno delle chiese.

L'enciclica prima di essere pubblicata nell'*Osservatore Romano*, come vi dissi, venne mandata dal cardinale Antonelli a tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ma senza essere accompagnata, come sempre, da una circolare. Credesi che questo silenzio del segretario di sua santità sia l'effetto delle rimozioni di qualche rappresentante estero, il quale pregò il papa di porre fine alle continue note di sua eminenza, che lo coprivano di ridicolo agli occhi di tutti i governi.

Il Corpo diplomatico protestò pure contro il violentissimo linguaggio della stampa ultramontana riguardo al canonico Doellinger. In seguito di questa protesta, il papa fece avvertire i fogli clericali di mostrarsi più moderati verso il celebre teologo tedesco. Ricevendo parecchi sacerdoti tedeschi, il santo padre disse, eziandio queste parole:

« La Chiesa sostenne quasi sempre vivissima lotta dopo i suoi Concilii. Adesso dopo il Concilio di Vaticano queste lotte si rinnovano in tutta la Germania. Mi rincresce moltissimo che alla testa di questo movimento si trovi il celebre Doellinger, il quale è stato sinora conosciuto per un sacerdote di costumi illibatissimi, di meriti straordinari dinanzi alla Chiesa, di cui fu il più valente campione contro il protestantismo, un teologo di dottrina tanto vasta che mi maraviglia non avere egli ancora conosciuto a fondo tutti i tesori delle verità cattoliche.

« Però i suoi grandi meriti m'ispirano la fiducia che quest'uomo dottissimo ritornerà, ben presto nel grembo della Santa Chiesa.

« In quanto a me, io prego per lui tutti i giorni, e vi esorto a fare altrettanto. »

È facile di scorgere il divario che passa tra queste parole ed il furibondo linguaggio della stampa ultramontana. Se il papa non fosse retto, dominato e trascinato dai gesuiti, sarebbe assai più facile di intendersi con lui.

Desta generalmente maraviglia il violentissimo linguaggio di tutti gli indirizzi delle varie deputazioni che arrivano al Vaticano dai quattro venti. Questi indirizzi spirano invariabilmente un odio irrecorribile contro l'Italia, un fanatismo senza limiti per il potere temporale, che tutte le nazioni della terra sembrano egualmente disposte a sostenerne ed a difendere a costo del loro sangue e della loro vita.

Ecco ora due parole di spiegazione che vi daranno la chiave di questa stupenda unanimità. Le pretese proteste delle diverse nazioni cattoliche non sono che una mera commedia. Le deputazioni chiamate successivamente a Roma dalla Compagnia di Gesù non portano con loro indirizzi di sorta. Questi vengono fabbricati nella città eterna e sono invariabilmente redatti da monsignore Nardi e dal padre Curci, due valentissimi scrittori, i quali (o povero mondo cattolico!) non credon un'aca di ciò che scrivono, il padre Curci, perché ha troppo spirito per non ridere egli stesso dei suoi diritambi, monsignor Nardi, perché è profondamente scettico, come la maggior parte dei preti di Roma e degli scrittori ultramontani, i più eloquenti dei quali sono perfettamente atei.

Bisogna penetrarsi di questa verità che nel grande e artificiale movimento che si manifesta a Roma, ed in tanti luoghi a favore del potere temporale dei papi non vi è una sola scintilla di fede religiosa. Ecco pochi semplici e Pio IX stesso, per tutti gli altri è affare d'interesse, di ambizione, di pirlito.

L'Italia lotta con un cadavero galvanizzato.

## ESTERO

**Francia.** Appena si seppe che tutto era finito, Parigi, scrive il corrispondente della *Persever*, cangiò aspetto, per uno di quei colpi di scena che vi sono abituali. La pioggia era cessata. La gente uscì — alla lettera — a turma dalle cantine, dai sotterranei fece una breve toilette, ed inondò i boulevards. Pochi eran quelli che avevano una idea di ciò che era avvenuto nella terribile settimana che finiva. Si vedevano ovunque persone esterrefatte, colla bocca spalata, immobili, a contemplare le rovine grandi e piccole che vi sono in tutte le vie di Parigi.

In pari tempo si lavorava ovunque a disfare le baricate. S'aprirono più cassi. Rarissimi, ma pure alcuni magazzini s'aprirono. Sperasi che in pochi giorni si riprenda il lavoro e la vita normale. A ciò contribuirà la riapertura delle strade ferrate, la comunicazione libera cogli altri paesi. Il gas non si accende ancora che in alcuni punti della città, tanto i suoi canali sotterranei sono stati messi sospeso dalle esplosioni, dagli incendi e dagli scavi. La sera Parigi resta lugubre quindi, poiché i caffè sono illuminati a petrolio, ed il resto è chiuso ancora.

Il corrispondente *versagliese* del *Times* telegrafo: Parigi è perfettamente tranquilla. Le botteghe vanno riaprendosi. Le vie sono affollate di gente che esamina l'epormità dei danni arrecati. Comitive di centinaia di prigionieri percorrono i boulevards sotto scorta.

**Belgio.** L' *Etoile Belge*, pur disapprovando la dimostrazione avvenuta a Bruxelles contro V. Hugo, ce ne dà i seguenti particolari:

Alcuni giovani videro nella dichiarazione di Victor Hugo il carattere di una sfida, e la notte di sabato a domenica si sono recati innanzi alla di lui casa e bussarono fragorosamente alla porta.

Victor rispose in persona alla chiamata, e fece alla finestra domandando chi fosse. — Dombrowski, risposero i giovani, e veniamo a domandarvi asilo.

A queste parole si fecero sentire fischi e urlì, e un giovane lanciò una pietra che andò a spazzare un vetro della finestra al di sopra della porta.

La dimostrazione si limitò a questo.

Domenica sera, molti curiosi stilarono sulla piazza dei Barricades in faccia a casa Hugo, e si formarono anche alcuni capannelli di giovani che fischiavano come il giorno prima, ma questa volta la casa era guardata dalla polizia, e gli assembramenti non tardarono a disperdersi. La gendarmeria era consigliata in caserma e pronta a intervenire, ove la sua presenza si rendesse necessaria.

**Spagna.** Sembra che la Spagna sia infestata non solo dalle fazioni politiche, ma anche dal brigantaggio, la cui audacia è tale da incutere spavento persino a città di oltre 40,000 abitanti. Ecco ad esempio ciò che troviamo nella Provincia di Valencia:

« È tanta l'audacia dei briganti, e si sono visti far dei colpi così arditi, attesa l'impunità di cui godono, che perfino le popolazioni numerose non si credono al coperto dei loro attacchi. Qui di giovedì scorso, si sparse a Liria la notizia che parecchi fanatici si trovavano nei dintorni, disposti ad entrare in città, il che produsse vivo allarme, e fu causa che si organizzassero grosse pattuglie per respingere lo annunciatu' attacco se aveva luogo. I briganti non si arrischiaron a tanto, né era credibile che lo facessero, ma il timore e l'allarme, che regnava a Liria, dimostrano che i nostri paesi vivono in una situazione da cui è necessario escano ad ogni costo. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 maggio 1871.

N. 4626. La Presidenza della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia fece dono alla Provincia di un pregiato volume contenente tutte le notizie atte a far conoscere lo scopo e l'ordinamento di quell'Istituto. — Tale volume venne collocato nell'Archivio della Deputazione Provinciale.

N. 4626. Nei giorni 19 e 21 dello scorso aprile il R. Procuratore agli studi visitò il Collegio Provinciale Uccellini in compagnia del Direttore avv. Giuseppe Malsani, dei Consiglieri Provinciali scolastici sig. Petanei cav. Antonio, e nob. Brandis Nicolò. — L'ispezione abbracciò l'Istituto nel triplice aspetto sotto cui si deve svolgere l'opera educativa, cioè sotto l'aspetto fisico, intellettuale e morale. — Fu riconosciuto che il locale, sotto ogni riguardo, si presta ottimamente, e che può dirsi uno dei migliori d'Italia. — Nell'ordine intellettuale, portata l'attenzione su tutte le materie d'insegnamento (ad eccezione della lingua francese, di cui si attende venga eletto l'insegnante) si riscontrò in tutto un profitto soddisfacente, ed in taluna di esse maggiore che si dovesse attendere dalla poca vita dell'Istituto. Rispetto all'educazione morale, essa non poteva in si breve tempo stampare un'impronta molto profonda, poiché lenta è l'azione con cui l'educatore induce l'istituto a contrarre abiti conducenti a morale perfezione; ma fu riscontrato che l'indirizzo è buono e promettente. — Si riconobbe insomma

fuor di dubbio, che, a misura che l'Istituto si svilupperà e si consoliderà, l'insegnamento piglierà forma più spigliata e vivificante, e diventerà per le alieve più solido, più completo, più continuo e più efficace, al ch'ebbe contribuiscono assai bene la Direzione e gli insegnanti tutti, e le maestre in speciale modo, indirizzando l'insegnamento alla educazione del sentimento morale, e cogliendo ogni occasione per imprimerla profondamente nell'animo delle giovanette l'amore del dovere e della virtù, scopo ultimo dell'educazione.

N. 4477. Venne riconosciuto il diritto nel signor Piazza dott. Andrea Medico comunale di Rivignano di conseguire la pensione poi servizi prestati, a carico del Fondo Territoriale amministrato dall'apposita Commissione Centrale. Gli atti tutti vennero trasmessi alla suddetta Commissione per il necessario provvedimento.

N. 4627. Venne approvato il progetto per la fornitura della ghisa occorrente al mantenimento della strada provinciale detta Maestra d'Italia da Udine al Ponte sul torrente Meschio, confine di questa colla Provincia di Treviso, nonché per la fornitura e rimessa di nuovi paracarri, e ciò per l'anno 1872, e colla avvisata complessiva spesa di L. 6802:24. Verà tosto pubblicato il solito avviso d'asta.

N. 4666. Venne deliberato di acquistare N. 52 copie dell'*Opuscolo — La ferrovia Pontebba* dell'Ing. Malaspina — per diramarlo a tutti i signori Consiglieri provinciali.

N. 4239. Venne disposto il pagamento di L. 600 a favore di Giovanni Cozzi a saldo fornitura pane al Collegio Uccellini durante il primo trimestre 1871.

N. 1651. In base al certificato 28 maggio a. c. dell'Ufficio Tecnico Provinciale venne disposto il pagamento di L. 3560 a favore di Carlo Palovani in causa IV acconto dei lavori di ristoro al Ponte sul Meduna.

N. 4567. Venne disposto il pagamento di L. 623:79 a favore delle ditte Gambierasi e Bardosco in causa fornitura materiale scientifico per la scuola di disegno del Collegio Uccellini.

N. 1667. Visto che in seguito all'esperimento dei fatali nessuna offerta di miglioramento del ventesimo venne presentata per l'appalto delle opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi ad alcune strade provinciali nell'anno 1871, la Deputazione Provinciale ha aggiudicato in via definitiva l'appalto suddetto; cioè:

a) a favore del sig. Manin nob. Alessandro per la strada Triestina per L. 2272;

b) a favore di Roselli Sebastiano per la strada del Taglio per L. 4480;

c) a favore di Jetri Giovanni per la strada Marittima per L. 885;

d) a favore di Jetri Giovanni per la Stradalta per L. 1600.

Nella stessa seduta vennero inoltre discusi e deliberati altri N. 50 affari, di quali 44 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 20 riguardanti i titoli dei Comuni; N. 5 interessanti la Opere Pie; N. 7 riferite a operazioni elettorali, N. 4 in materia di consorzi e N. 3 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

G. BATTISTA FABRI.

Il Segretario Capo

Merle

**La festa dello Statuto** fu degnamente solennizzata anche ad Udine. Nella mattina, fuori Porta Venezia, venne passata in rivista la troupe di guarnigione, e nel pomeriggio le bande musicali cittadine e militari rinnovate eseguirono un grande concerto che si ebbe vivissimi applausi dal numeroso pubblico accorso. La sera al Teatro Minerva, splendidamente illuminato, si eseguì un variato trattenimento musicale-drammatico. Il teatro aveva un aspetto molto brillante, ed era reso animatissimo da un pubblico quanto mai numeroso e distinto.

La *Fanfara Reale* suonata al principio dello spettacolo fu accolta con applausi fragorosi prolungati. In una parola fu una serata che chiuse degamente la festa, la quale fu così celebrata conformemente al prestabilito programma, meno la Tombola promossa dalla Società di Mutuo Soccorso e che si dovette differire a domenica prossima in causa del tempo piovoso. Molti case fuori da mattino apparirono imbandierate, e alla sera, mentre il Castello era illuminato, si accesero in qualche punto delle città fuochi bengalici. Ad onta del tempo, contrario ieri c'era ad Udine un certo numero di provinciali e di forestieri, i quali con la loro presenza resero più bella ed animata questa festa e patriottica alla quale per la prima volta anche Roma la capitale d'Italia, partecipò ieri con immenso entusiasmo.

**La Cassa di risparmio di Milano**, come usò fare ne' passati anni, manava alla sua Filiale in Udine italiane lire 1000, affinché fossero dispensate ai poveri nella ricorrenza della Festa dello Statuto; il che fece a mezzo della Congregazione di Carità.

**Il Municipio di Udine**, per lo stesso scopo, stabilì di dispensare agli Istituti P.M. all'Oratorio Marino, e alle famiglie bisognose la somma di italiane lire 2450.

**La Festa dello Statuto nella Provincia.** Abbiamo notizie che in tutti i principali centri della Provincia la festa di ieri fu celebrata con belle dimostrazioni e nel massimo ordine. A Pordenone, ad esempio, ebbe luogo un pubblico trattenimento di musica, e il municipio distribuì cinque grazie di lire 500 a donzelle mari-

tando e face ai poveri generosa elemosina. La pioggia dirotta dalla mattina impedì che si effettuassero gli altri progettati festeggiamenti. A S. Cesario vi fu l'estrazione di 10 grazie da 5 lire a favore di famiglie indigenti, distribuzione di pane ai poveri del Comune, e alla sera trattenimento drammatico nel Teatro Sociale illuminato a giorno. A Palma, la Banda musicale percorse suonando acuti concerti le vie imbandierate, e le Autorità passarono in rivista il presidio. A Moggio la festa fu solennizzata col suono delle campane, collo sparo di mortaretti, con un generale imbandieramento, e con elemosina ai poveri e offerte a beneficio dell'ospizio marini. Analoghe notizie ci giungono anche da altri capi-distratti, ove la festa di ieri diede egualmente occasione a liete dimostrazioni e ad opere di beneficenza. Così anche quest'anno il giorno sacro alla unità e alla libertà dell'Italia è stato celebrato in Friuli nel modo più degno e più nobile.

**Una Sede di Corte d'Assise** sarà in Udine. Sappiamo che il Ministro Guardiagiovanni ha già interessato il cav. Carraro, Reggente del nostro Tribunale, a prendere accordi col Municipio per la scelta di un locale opportuno.

## Offerte a pro degli Ospizi Marini

Riporto dal precedente elenco 281.50

Fratelli Maledi 1. 5, Fratelli Dotti 1. 5, Marco Birlasco 1. 3, Eman. Hocke 1. 5, Ant. Foeni 1. 5, Scipione F. (7) 1. 4, N. N. 1. 4, (non si rileva il nome) 1. 4, id. c. 6. 0a. sig. Questore 1. 4, Ca. lo Prini 1. 2, Generale Gabell 1. 20, N. N. 1. 3, Angelo del Zan 1. 2,60, N. N. 1. 4,30, N. N. 1. 2, Maria 1. 1,95 Giacomo dott. Zambelli 1. 5, G. Masiadri-Zambelli 1. 5, Emilia Jurizza 1. 5, Amelia Levi 1. 5, Lupieri Antonio 1. 5, E. Mason 1. 2,60, L. Carli avv. Schiavi 1. 5, Sante Nodari 1. 3,90, Xotti Fumiglio 1. 5, L. Presani 1. 5, Alessandro Difesa 1. 5, G. Batta Lovadina 1. 5, Cauziani Foramiti 1. 2,60, Giovanni Pellegrini 1. 3, Natale 1. 2,60, (7) 1. 2,60, V. Carli Zanatta 1. 3, Pre L. Segui P. 1. 2,60, G. Cagli 1. 4 N. N. 1. 2,60, L. Gerardini 1. 2,60, G. Putelli 1. 3,90, Seitz Giuseppe 1. 5, L. Visentini 1. 5, Gius. Bonini 1. 3, Paolo Gimberisi 1. 5, A. Tomadini 1. 5,20, Velpi famiglia 1. 20, Angelo R. Consigli 1. 5, N. N. 3, Degan famiglia 1. 20, Frat. Angeli 1. 5,60, Paolina co. Zerbini 1. 10, Scolare della Maestra Selva 2,23.

Totale Lire 532,03

**Ordine pubblico.** Nel giorno 31 maggio p. p. l'ordine pubblico fu gravemente turbato in Muzzana, Distretto di Latisana. Fin dalla sera precedente essi manifestato fra quei villici l'intendimento di ottenere la partizione del legname tagliato nei boschi del Comune. E' anco avvenuto degli assembramenti, e si aveva perfino suonato le campane a stormo. Quel giorno ricominciò alle 4 del mattino del giorno 31, e a quel segnale si riunirono tumultuando gli abitanti del paese. Alcuni di essi costrinsero con minacce il Sindaco a recarsi nell'ufficio comunale, e colà fu pure chiamato il segretario. Lo scopo era quello di procedere tosto alla ripartizione del suddetto legname fra gli abitanti, numerazione i lotti, ed estrarre quindi a sorte i numeri di ciascuno dei lotti medesimi. Il Sindaco e il segretario dovettero assistere a tale operazione, anzi il segretario fu costretto a prestarsi per l'opera sua.

I Reali Carabinieri appena ebbero conoscenza del fatto, accorsero tosto sul luogo, ed arrestarono 14 individui, designati come capi di quel disordine.

L'Autorità giudiziaria procede alacremente, e a suo tempo riferiremo sull'esito.

**Dibattimento.** Nella notte del 16 maggio 1870 verso le ore 10 certo Giovanni Adametz, proprietario di tegole nel a laudia di Bruno presso Vienna, mentre percorreva la landa stessa per recarsi alla sua abitazione, fu raggiunto da tre individui nella località detta la Croce del Croato. Uno di essi lo affrontò e in cattivo tedesco gli chiese dove andasse; indi fatto un cenno ai compagni lo prese alle spalle, e lo strappò violentemente per terra; il secondo lo percosse al capo ed alla faccia, e il terzo, appostandogli una rocca al petto, lo minacciava di morte se non avesse tosto consegnato loro quanto possedeva. In tale pericolo egli chiedeva gli lasciassero la vita, e i maladroni tollegli da dossò un orologio d'oro del valore di 445 fiorini, e un portafogli con entro 500 fiorini. B. N. austri. si diedero alla fuga.

Il Tribunale di Vienna, istituito il processo per un fatto così grave, scoprse che gli aggressori erano tre furbacchij del Comune di Altimis. Due dei quali vennero arrestati poco dopo, e condannati a 12 anni di carcere duro. Questi sono certi Giovanni Mattieli e Mattia Fros di Forame (Cividale).

Il terzo venne designato per certo Valentino Mattieli, fratello del primo.

Questi era fuggito nella mattina successiva all'aggressione, e tornato al suo paese.

In seguito alle ricerche del Tribunale di Vienna, il Valentino Mattieli venne arrestato, e nel 3 corr. fu tenuto in suo confronto il dibattimento presso il R. Tribunale in luogo. La Corte era presieduta dal nob. dott. Albricci. Al seggio del P. M. era il R. Procuratore di Stato sig. Favaretto. Il Tribunale nella sua sentenza accolse per intero la proposta del R. Procuratore di Stato, e condannò il Mattieli a 12 anni di carcere duro, inasprito della reclusione in cella oscura, nel giorno 16 di ogni mese, come quello

che, durante tutto il periodo della pena, ricorda il condannato il di dell'aggressione.

**Tributo di lode.** A rendere più solenne la festa nazionale dello Statuto concorse il nobile animo di alcuni dilettanti di canto e di suono, che allo scopo di fil utopica beneficenza rallegraroni i cittadini con un trattenimento musicale applaudito.

La mia pena non è di volento da descrivere, parte a parte i meriti dei singoli signori dilettanti tanto più che mi mancherebbero i colori per suscitarne di tutta la loro luce le grazie della signor gentilissime che furono decoro ed onore principale della f. s.

Ma parrabbemi proprio mancare di doveri di amicizia, se noz cogliassi questa occasione per dire righe al Dr. Fieicchi Pietro.

È la prima volta ch'egli osa dalle scene esporre al giudizio del pubblico. Eppure chi udendolo nel coro ed artista progetto!

La naturalezza, il portamento disinvolto entro i confini di nobile decoro, la grazia, colla quale modula, quasi a trastullo, l'armonioso metallo della sua voce estesa, oltre il comune, gli acquistaron le simpatie del pubblico plaudente.

Persevera, o amico, nello studio della musica con quell'amore, che snolo educare grandi artisti: e se la veneranda Astrea corruttasi

ti rinfacci il' abbandono, dille, che l' uomo deve salire l'erto cammin della gloria, per dove natura più facile gli addita la via.

Mia caro Fieicchi, mira al sommo dell'arte e sarà un di lustro e decoro della patria, se ne conferto de' parenti ed amici, oggetto dell'altui emulazione e della stima universale.

ANDREA TOSATO.

## Collegio Convitto Mareschi

Treviso, il 2 giugno 1871.

Egregio sig. Direttore, — La preghiamo d' inserire nel suo giornale questo pubblico ringraziamento, che ci crediamo in dovere manifestare per

i Corpi Morali, ed i particolari, ai quali ne fu concesso l'uso.

Onde togliere importante ogni inconveniente al riguardo, e stabilire un sistema uniforme, che garantisca gli' interessi dell' Amministrazione, la quale ha diritto di exigere che i piani arginali siano costantemente mantenuti in buono stato di visibilità, per comando e prontezza del servizio d' ispezione, e di difesa massima in tempo di piena, questo Ministero avuti in proposito i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e del Consiglio di Stato ha determinato quanto segue:

1. Nessun Corpo Morale (Provincia, Comune, e Consorzio), e nessun privato può usare della superficie o corona degli argini pubblici di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria, come pure di quelli lungo le opere di bonificamento in gestione dello Stato, senza ottenere prima il permesso giusta il disposto dell' articolo 122 della predetta legge 20 Marzo 1865.

2. La concessione viene accordata dal Prefetto, e dietro l' avviso che sul progetto presentato dal richiedente verrà emesso dall' Ufficio, l' unico Governativo della Provincia, il quale dovrà pure proporre l' annuo canone di concorso a carico dell' Amministrazione Idraulica.

3. Riguardo alle strade arginali già esistenti, se il Corpo Morale, od il particolare interessato non abbiano mai avuta una regolare concessione, dovranno farne domanda giusta il precitato articolo 122 della legge, ed entro il termine di sei mesi a partire dalla data della presente.

4. Il mantenimento, ed ogni altro lavoro per conservare la praticabilità della strada arginali, dovrà essere amministrato e diretto dal concessionario, sotto la sorveglianza degli agenti dell' Amministrazione per l' incolumità degli argini, e per la costante buona viabilità della strada.

5. L' Amministrazione Idraulica sostiene il terzo della spesa necessaria alla manutenzione in sabbia delle corone arginali, ridotto a catone fuso chilometrico; cioè per i piani di larghezza superiori ai metri 5,00, L. 85, e L. 50 per quelli di larghezza inferiore.

6. Il predetto contributo sarà pagato annualmente al concessionario in seguito a certificato dell' Ufficio Tecnico Governativo comprovante la buona viabilità ed il regolare mantenimento della strada.

7. Nel caso di spostamento o rialzo dell' argine l' Amministrazione Idraulica sarà tenuta soltanto a togliere il materiale impiegato nel piano stradale, e ricollocarlo sulla nuova corona arginali, rimanendo ogni altra spesa a carico del Corpo Morale o del privato cui fu concesso l' uso.

8. Non sarà accordato il transito sulle arginature anzidette, se la Provincia, il Comune, il Consorzio, o privato, che ne usano, od intendono di usarne, non si obblighino a mantenerne regolarmente la superficie in sabbia, od in ghiaia.

9. Qualora per trascuratezza del concessionario o per altro fatto ad esso attribuibile in causa dell' uso, l' argine tanto nel suo piano, quanto nelle altre sue ritenenze, subisse una depressione, ovvero manifestasse in altro modo il bisogno di riparazioni, e sempre quando, disfatto il concessionario stesso a provvedervi, il medesimo non vi si prestasse entro il termine assegnatagli, la Amministrazione Idraulica, oltre a vietarne l' uso, disporrà per l' esecuzione d' ufficio a tutte spese del concessionario stesso.

Sarà compiacente così il Sig. Prefetto, come il Sig. Ingegnere-Capo Governativo di voler impartire, ciascuno per la parte che lo riguarda, le disposizioni occorrenti per l' osservanza delle norme contenute nella presente, non senza interessare il Sig. Prefetto a provvedere per l' inserzione della stessa nel giornale Ufficiale della Provincia, di cui verrà trasmesso un esemplare al Ministero.

Firenze, addì 20 maggio 1871.

Il Ministro  
CASTAGNOLA.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Bruxelles 3. I malumori continuano nell' Algeria. Furono impartiti ordini all' ammiraglio Gueyton di procedere con tutto rigore contro i capi degli insorti arabi.

Versailles 3. Una forte frazione della destra insiste presso Thiers perché si ritirino dal ministero anche Favre e Simon.

— Si vanno tuttavia scoprendo a Parigi dei depositi di petrolio. Il pericolo è reso maggiore dal fatto che le donne le quali, a causa del loro sesso, si stuggono più facilmente alla sorveglianza, sono realmente le più disperate. Grandi preoccupazioni vengono prese la notte. Le vie sono zeppi di sentinelle, ed è severamente proibito il passarvi. Chi si avventura ad uscire di notte senza aver la parola di paese corre rischio di venir rinchiuso per tutta la notte. (Times)

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 giugno

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Progetto di modifica delle tariffe del dazio sui grani.

Aironti, Bonghi, Valerio, Brunet, Dina e Ricci sono contrari all' aumento, reputandolo nocivo specialmente alle classi lavoratrici.

Sella, espone la necessità delle finanze, sostiene il progetto ed osserva non doversi fare rinunce od altre diminuzioni dopo quelle già consentite; altriimenti si deve proporre un altro cospetto di entrata.

Torrigiani difende l' operato della Giunta.

Finzi difende il progetto.

Lazzaro lo oppugna.

Sella insiste nel dichiarare di non poter accettare il principio di aumentare la carta, e di non mettere un imposta corrispondente.

Dopo respinta la riduzione proposta da Damiani, si approvano quelle della Giunta e del Ministero con cui si stabilisce il dazio di lire 4,40 per quintale sul grano, compresi i diritti addizionali, e di lire 2,30 sulle farine. Si approva pure il progetto per la tassa delle bollette doganali e di quelle per diritti marittimi e sul vino; nonché le modificazioni della tariffa consolare con emendamenti di Villa Pernice e D' Amico.

Ronghi presenta il progetto per l' abolizione della franchigia postale.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 giugno

Bibotti svolge nu' interpellanza sullo stato della marina militare. Dice che gran parte del materiale va cambiato. Bisogna presentare l' organico del personale. Il bilancio della marina è troppo esiguo.

Bixio dice che bisogna provvedere efficacemente alla difesa dello Stato.

Acton dice che l' organico del personale sarà presentato. Conviene sull' esigenza dell' attuale bilancio della marina.

Lanza dice che, sebbene il Ministro avesse il programma delle economie, pure fece gli armamenti richiesti dalle condizioni politiche dell' Europa e così continuerà a fare.

Cialdini e Menabrea propongono il seguente ordine del giorno che è accettato da Acton e da Lanza ed è approvato dal Senato: « Il Senato persuaso della necessità di un forte ordinamento della nostra marina, prende atto delle dichiarazioni del Ministro e passa all' ordine del giorno. »

Versailles, 2. I giornali di Parigi pubblicano una lettera del sotto governatore della Banca di Francia che dichiara che la Banca durante la dominazione della Comune rimase intatta. La Banca consegnò alla Comune soltanto 9 42 milioni che doveva alla città di Parigi, e 7,290,000 col permesso del Governo di Versailles.

Il Gaulois dice che Lefranc accettò il portafoglio.

Vermorel e Federico Morin furono condotti qui prigionieri.

Assemblea. Brunet presenta la proposta di abrogare le leggi di proscrizione come incompatibili col principio repubblicano, e serventi soltanto a passioni ed odii dinastici. Ne domanda l' urgenza che è adottata.

Molti deputati di destra presentano la proposta di abrogare le leggi del 10 aprile 1832 e 26 maggio 1848 contro i principi di casa Borbone.

Un deputato di destra dichiara che la fusione fu accettata dai due rami di quella casa. Questa dichiarazione è confermata da tutta la destra.

L' Assemblea ne approva l' urgenza a grande maggioranza.

Si discute la proposta di Lefevre Pontalis chiedente la revisione dei decreti del governo della difesa nazionale.

Trochu dice che il governo della difesa prima dell' investimento vedeva la necessità di fare la pace. Dimostra che tutti gli sforzi di Favre fallirono innanzi alle condizioni inaccettabili opposte da Bismarck per la riunione dell' Assemblea nazionale, la sola competente per la questione di una alienazione di territorio.

La Camera decide che passerà alla seconda deliberazione.

Berlino, 2. Austr. 235 1/4 lomb. 93 3/4 cred. mobiliare 156 1/4 rend. ital. 56 5,8 tabacchi 90.—

Un decreto ordina pel 18 corr. un servizio divino generale in occasione del ristabilimento della pace. Il 16 scopriranno il monumento di Federico Guglielmo III.

Al Reichstag diedesi la prima lettura dei progetti relativi all' indennità ai tedeschi espulsi e ai danni di guerra.

Dopo spiegazioni di Delbrück e di Bismarck, il Reichstag dicesi che procederà alla seconda lettura di questi progetti.

Londra, 2. Hugo è arrivato.

Bruxelles, 2. Il *Journal de Bruxelles* smentisce la notizia dei giornali che il Belgio abbia informata la Svizzera che consegnerebbe tutti i fuggitivi prigionieri come delinquenti ordinari.

Ravenna, 2. Il Ravennate annuncia oggi che il tribunale pronunciò la sentenza riguardante la Pineta di Ravenna. La sentenza è favorevole al governo.

Londra 2. Inglese 91 13,16, lomb. 14 5/16, italiano 87 —, turco 47 —, spagnolo 33 3,8, tabacchi 94 —, cambio su Vienna —.

Berlino 3. Reichstag. Bismarck inviste sulla proposta del governo di prolungare la durata della dittatura in Alsazia che è richiesta dalle condizioni del paese. La Camera approva in terza lettura la proposta della Commissione che la dittatura debba durare fino al 1 gennaio 1873.

Versailles 3. Assicurasi che la maggioranza presenterà oggi all' Assemblea la proposta di abrogare le leggi di esilio della famiglia dei Borbone, e di prorogare di due anni i poteri di Thiers.

Il disastro, le perquisizioni e gli arresti continuano a Parigi senza resistenza. I Consigli di guerra comincieranno a funzionare martedì.

Stamane la ferrovia di Parigi a Versailles ha ripreso il servizio. Grande è l'affluenza dei viaggiatori. La circolazione in Parigi è completamente libera. Gli affari si riprendono.

Versailles 3. L' Assemblea approva ad unanimità un credito di lire 105,300 per ricostruire la casa di Thiers.

La Commissione eletta per l' abrogazione delle leggi di esilio, si pronunciò quasi unanimamente in favore dell' abrogazione.

Assicurasi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers si presenterà lunedì.

Viena a 3. Mobiliare 286,60, lombardie 174 —, austriache 427,50, Banca Nazionale 783 —, Napoleoni 9,77,1/2 Cambio Londra —, rendita austriaca 69,20.

Berlino 3. Austriache 235 1/4, lomb. 94 3/4 credito mob. 158 — rend. italiana 56 1/2, tabacchi 90 —.

Londra 3. Inglese 91 13,16, lombardie 14,9,16, turco 46 7,8, spagnolo 33 3,8, tabacchi 91.

Marsiglia 3. Borsa. Francese 53,80, nazionale 481,25, italiana 58,40, lomb. 322 —, romane 167,50, egiziane —, tuine —, ottomane 280.

## ULTIMI DISPACCI

Roma 4, ore 10. I Principi arrivarono a Campidoglio, accolti dai fragorosi applausi di una folla immensa. Assistettero allo scoprimento della lapide al busto di Vittorio Emanuele. Pallavicini lessa un discorso. I fanciulli delle scuole comunali cantarono un inno sulla piazza. I Principi erano visibilmente commossi. Entusiasmo immenso. Città imbambierata.

Bruxelles 4. L' *Independance* dice: Informazioni particolari confermano che Grousset e Pyat furono arrestati in Svizzera, ma soggiungono che disperarono dopo l' arresto.

Versailles 4. Grousset fu arrestato ieri a Parigi.

Confermarsi che la proposta di prorogare il potere di Thiers si presenterà all' Assemblea domani.

Il *Francis* dice che non sarebbe difficile che le questioni parlamentari pendenti inducessero l' Assemblea a confermare nuovamente il programma di Bordeaux. Così si impedirebbe ad alcuno d' ingannarsi sui motivi che fanno convolare le elezioni degli Orleans ed abrogare le leggi d' esilio.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 3 giugno

Rendita	60,87	Prestito naz.	81,87
• fino cont.	—	• ex coupon	—
Oro	20,83	Banca Nazionale ita-	
Londra	26,33	liana (nomina) 28,30 —	
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 393,25	
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. > 181 —	
chi	483 —	Buoni	464,50
Azioni	714,50	Obbl. eccl.	79,35

VENEZIA 3 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

pronto	fin corr.	
Rendita 5% god. 4 gennaio	60,58 —	60,55 —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81,10 —	81,15 —
Az. Banca n. nel Regno d' Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Obbligaz.	—	—
• Beni demaniali	—	—
• Asse ecclesiastico	—	—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20,85	20,80 —
Bonconote austriache	—	—

SCONTO	da	a
Venezia e piazze d' Italia	5 —	—
della Banca nazionale	5 —	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 —	—

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 3 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. 20,34 ad it. 1. 20,94
Granoturco	—	13,54 — 14,23
Segala	—	13,70 — 13,79
Avena in Città	• rasato	13, — 13,19
Spelta	—	—
Oroz pilato	—	26,50 —
• da pilare	—	13,50 —
Saraceno	—	8,50 —
Sorgoroso	—	8,35 —
Miglio	—	13,60 —
Lupini		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 788 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

## Avviso di Concorso

In conformità alla consigliare deliberazione 7 maggio corrente n. 688 resta aperto il concorso al posto di Maestra di questo capo luogo di Comune.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno esser presentate a questo protocollo entro il giorno 30 agosto p. v.

Lo stipendio è fissato in appena l. 650 pagabili in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

La scuola avrà principio coll'anno Scolastico 1871-72.

Dal Municipio di Azzano Decimo  
il 20 maggio 1871.

Il Sindaco

A. PACE.

Il Segretario  
Luigi Giobbe.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4857 3

## EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 26 maggio corrente n. 4014 ha dichiarato interdetto per prodigalità il signor Marzio Corradini su Carlo di Latasa, e che da questa R. Pretura gli viene deputata in curatice la di lui zia e sposa signora Teresi Fabris-Corradini pure di Latasa.

Ed il presente si pubblicherà ed affissa nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte tanto nel Giornale di Udine come nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Pretura  
Latasa, 28 maggio 1871.

Il R. Pretore.

ZILLI.

G. B. Tavoni.

N. 3408 3

## EDITTO

Ad istanza di Luigi su Giuseppe Bradiotti di Udine coll' avv. Grassi contro Gio. Batt. di Vincenzo Lazzara e Maria della Zotti coniugi di Paluzza sarà tenuto in quest' ufficio nei giorni 4, 10 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all' asta della beni sottodescritti alle seguenti

## Condizioni

4. Ne' primi due esperimenti i beni si vendono tutti o singoli a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualsiasi prezzo.

2. Si depositerà a mano dell' avvocato Grassi 4,10 del valore, e si pagherà il prezzo allo stesso entro 40 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Beni da vendersi in mappa di Paluzza

N. 1. Prato e zappativo Valmenar in mappa n. 1.322 di pert. 21,39, rendita l. 5,23 stimato it. l. 1203,70

N. 2. Prato Valzio in mappa n. 1.332, 1.333 di pert. 4,87 rend. l. 1,16 stimato it. 146,10

Totale it. l. 1349,80

Il presente sia pubblicato all' albo pretorio, in Paluzza, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo li 27 aprile 1871.

di R. Pretore  
RicciCOLLEGIO CONVITTO  
IN  
SAN DANIELE DEL FRIULI  
AVVISO

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall' anno scorso.

Oltre i rami d' istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all' insegnamento della lingua telesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per i convittori) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d' ammissione, corredate della sede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell' Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s' accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. 380.

Per maggiori schiarimenti, veggasi il programma che si spedisce gratis a chi no faccia richiesta alla Direzione dell' Istituto.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

Olio di fegato di Merluzzo  
ECONOMICO (BERGHEN)  
PRESSO  
LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impreziositi da moltissimi infermi di scrofola, di tubercolosi e di rachitismo, merita l' uso dell' **Olio economico di Fegato di Merluzzo**, che preparasi in Bergben di Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia **FABRIS**, e le grandi richieste fattiene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia: ma anco da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuaserò la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio, pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicano in parecchi giornali. E per garantire la origin, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apprezzare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all' umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riappiastare tesoro della salute, hanno d' uopo giovarsene.

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	2,47
a 30	2,82
a 35	3,29
a 40	3,91
a 45	4,73
a 50	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in **Udine**, Contrada Cortelazia.

24

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

<table